

7.4 Il conto economico

Il conto economico dell'esercizio, che nel 2012 presentava un avanzo di 2,16 milioni, chiude nel 2013 con un avanzo di 2,25 milioni, (vedi tab. n. 26) con una differenza tra valori e costi della produzione quantificata in 4,2 milioni (rispetto ai 4,4 del precedente esercizio) e con un decremento pari a 283.000 euro in valore assoluto (6,3%). Tale risultato deriva dalla diminuzione dei proventi della gestione (-65,7 milioni) bilanciato da un decremento dei costi della gestione (-65,4 milioni).

Una quota rilevante del decremento dei costi si concentra nella voce “materie prime sussidiarie e di consumo” che, rispetto al precedente esercizio mostra una diminuzione in valore assoluto pari a 29,5 milioni (-45,9%).

Anche gli “Oneri diversi di gestione”, essenzialmente corrispondenti ai rimborsi conseguenti a liti giudiziali aventi esito negativo per l'Ente ed ai versamenti al bilancio dello Stato a norma del D.L. 78/2010²³, decrescono del 29,8% passando dai 6,7 milioni del 2012 ai 4,7 milioni nel 2013 (-2,0 milioni in valore assoluto).

Appare al riguardo necessaria una attenta analisi della situazione del contenzioso pendente, come più volte segnalato dal Collegio dei revisori dell'ente, con particolare attenzione al settore lavoro, in relazione ai possibili riflessi finanziari conseguenti alle soccombenze e al corretto dimensionamento del pertinente fondo rischi.

I proventi e gli oneri finanziari, nel totale, decrescono del 15,2% a causa della diminuzione sia degli interessi ed altri oneri finanziari corrisposti per i mutui contratti dall'Ente (-16,4%) sia degli altri proventi finanziari derivanti da interessi maturati sui conti correnti dei centri di responsabilità e dall'utile su cambi (-40,3%).

Infine i proventi ed oneri straordinari, nel complesso, diminuiscono del 16,6%. In particolare si rileva, nel saldo tra sopravvenienze attive ed insussistenze passive, un consistente decremento pari al 70,5% (da 992.000 euro del 2012 ai 293.000 euro del 2013) derivante anche dal riaccertamento e successiva cancellazione di residui passivi afferenti a importi non dovuti relativi ad accantonamenti per specifici programmi.

Le plusvalenze da alienazioni risultano in forte aumento percentuale (218,8%) al quale non corrispondono importi considerevoli (16.000 euro nel 2012 e 51.000 euro nel 2013); anche le minusvalenze da alienazioni e dismissioni crescono del 47,6% passando dai -659.000 euro del 2012 ai -973.000 euro del 2013.

²³ D.L. 31 maggio 2010, n. 78 – Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica. – convertito in L. 122/2010

Diminuiscono, infine, in misura consistente, le sopravvenienze passive e le insussistenze dell'attivo che passano dagli 1.073 milioni del 2012 ai 180 mila euro del 2013.

Tabella n. 25: Conto Economico

				(In migliaia di euro)			
CONTO ECONOMICO	2011 (a)	2012 (b)	2013 (c)	Var. assolute		Var. percentuali	
				b-a	c-b	b/a%	c/b%
A - PROVENTI DELLA GESTIONE							
Entrate derivanti da trasferimenti	821.147	860.257	813.888	39.110	-46.369	4,76	-5,39
Entrate derivanti dalla vendita di prodotti e servizi	71.347	65.931	52.677	-5.416	-13.254	-7,59	-20,10
Entrate diverse	24.794	20.669	14.571	-4.125	-6.098	-16,64	-29,50
Totale	917.288	946.857	881.136	29.569	-65.721	3,22	-6,94
B - COSTI DELLA GESTIONE							
per materie prime, sussidiarie e di consumo	58.108	64.296	34.764	6.188	-29.532	10,65	-45,93
per servizi	215.473	259.291	216.295	43.818	-42.996	20,34	-16,58
per godimento beni di terzi	22.812	20.813	21.065	-1.999	252	-8,76	1,21
per il personale	541.658	524.627	529.464	-17.031	4.837	-3,14	0,92
Ammortamenti	53.654	54.149	55.708	495	1.559	0,92	2,88
Oneri tributarî	12.150	12.356	14.863	206	2.507	1,70	20,29
Variazioni rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo	221	54	12	-167	-42	-75,57	-77,78
Oneri diversi di gestione	8.437	6.782	4.759	-1.655	-2.023	-19,62	-29,83
Totale	912.513	942.368	876.930	29.855	-65.438	3,27	-6,94
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE A-B	4.775	4.489	4.206	-286	-283	-5,99	-6,30
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI							
Interessi ed altri oneri finanziari	-1.625	-1.466	-1.226	159	240	-9,78	-16,37
Altri proventi finanziari	255	67	40	-188	-27	-73,73	-40,30
Totale	-1.370	-1.399	-1.186	-29	213	2,12	-15,23
D - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI							
Proventi straordinari	13	5	37	-8	32	-61,54	640,00
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	561	992	293	431	-699	76,83	-70,46
Plusvalenze da alienazioni	22	16	51	-6	35	-27,27	218,75
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	-207	-1.280	-180	-1.073	1.100	518,36	-85,94
Minusvalenze da alienazioni/dismissioni	-782	-659	-973	123	-314	-15,73	47,65
Totale	-393	-926	-772	-533	154	135,62	-16,63
Avanzo economico d'esercizio (A-B+C+D)	3.012	2.164	2.248	-848	84	-28,15	3,88

7.5 Lo stato patrimoniale

Come mostra la tabella n. 27, le attività patrimoniali del CNR hanno registrato, nel corso dell'esercizio 2013 un decremento di circa 14,8 milioni di euro attribuibile prevalentemente alla diminuzione del comparto dell'attivo circolante (-31,8 milioni), specie dei crediti (-28,0%), mentre le disponibilità liquide mantengono il trend in aumento (+12,6%) rilevato nei due esercizi precedenti; il decremento è solo in parte compensato dall'aumento osservato nel comparto delle immobilizzazioni (+13,3 milioni) e dei ratei e risconti (+3,7 milioni).

Significativa appare, tra le immobilizzazioni materiali, la quota in crescita delle "immobilizzazioni in corso e acconti" (20,4 milioni nel 2012 e 27,2 milioni nel 2013) relative agli immobili in costruzione non soggetti ancora al processo di ammortamento.

L'importo relativo ai beni immobili è computato in 310,5 milioni nel 2012 e in 308,2 milioni nel 2013 dei quali l'allegato al conto patrimoniale, che ne fornisce la consistenza a fine esercizio, registra, al lordo degli ammortamenti, un valore di 703,3 milioni (684,5 milioni nel 2012).

Flette anche il valore delle immobilizzazioni finanziarie, in cui sono valorizzate sia le partecipazioni che i crediti a lungo termine, il cui andamento si riconduce alle citate politiche di revisione delle partecipazioni e alle misure di contenimento degli organici e di limitazione del *turn over*.

Le *partecipazioni*, comprendenti le quote di partecipazione del CNR a consorzi e società, iscritte in bilancio al valore nominale ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426, n. 1 e n. 3 c.c.), si attestano a 22,5 milioni (23 milioni nel 2012).

Si sottolinea al riguardo l'attività di revisione delle partecipazioni avviata dall'Ente in attuazione della *spending review* e il monitoraggio annuale della situazione societaria cui peraltro dovrebbe affiancarsi, almeno nella nota integrativa, l'indicazione del valore della quota di patrimonio netto attualizzata alla data di chiusura dell'esercizio delle società partecipate; tale metodo di valutazione consentirebbe infatti di inglobare nel valore della partecipazione le eventuali perdite/utili conseguiti, esponendo nello stato patrimoniale un valore più vicino a quello reale.

I *crediti a lungo termine*²⁴, che evidenziano gli investimenti in buoni fruttiferi postali per l'accantonamento del TFR del personale iscritto all'INPS nonché i fondi assicurativi accantonati per il TFR del personale dell'ex INSEAN e dell'ex INFM per il quale risulta essere ancora in corso un contenzioso con il Broker assicurativo, ammontano a 17 milioni nel 2013 in relazione ai vincoli posti al *turn over* del personale.

Il patrimonio netto evidenzia un incremento sia nel 2012 che nel 2013 in relazione all'apporto degli

²⁴ In particolare, l'acquisto di buoni avviene annualmente per un importo pari alla quota di TFR maturato dal personale. Viceversa, la loro riduzione è determinata dai disinvestimenti legati alla cessazione dal servizio del personale stesso.

utili di esercizio pari a 2,16 milioni nel 2012 e a 2,25 milioni nell'esercizio successivo. In merito alla difformità, rilevata nella precedente relazione, tra il valore del patrimonio netto finale del 2011 e quello iniziale del 2012, l'amministrazione ha ricondotto tale errore ad una anomalia di funzionamento del sistema informativo che gestisce i dati ed ha apportato la conseguente correzione tramite scritture contabili integrative, approvate con delibera del Consiglio d'Amministrazione, che ha riportato alla coincidenza del valore finale con quello iniziale della posta contabile su menzionata.

I fondi per rischi e oneri non mostrano dal 2011 alcuna modifica (5,6 milioni) sia con riferimento al fondo per i crediti inesigibili (anche in relazione al loro limitato valore quale emerge in sede di riaccertamento dei residui) sia con riferimento al fondo per l'indennità di anzianità del personale INPS.

Tale fondo, inserito sin dall'esercizio finanziario 2001 per fronteggiare gli oneri latenti relativi al trattamento di fine rapporto per il personale ex INPS, risulta attualmente non capiente, in seguito al contenzioso pendente il cui valore ne supera la consistenza.

Il Fondo trattamento di fine rapporto, correlato al debito che l'ente ha nei confronti dei propri dipendenti che hanno maturato la relativa indennità, cresce del 3,7% nel 2012 e del 4,4% nel 2013 (le indennità maturate a tutto l'esercizio 2012 ammontano a 368,8 milioni mentre quelle relative al 2013 ammontano a 384,9 milioni).

In decrescita infine appare la quota dei debiti dell'ente con 378,6 milioni nel 2011, 366,9 nel 2012 e 333,8 nel 2013 (-9,0%) che comprendono i mutui in ammortamento e i debiti di funzionamento.

L'importo dei mutui in ammortamento, ovvero il debito residuo che l'ente ha nei confronti degli istituti di credito eroganti, aumenta del 7,7% passando dai 27,8 milioni del 2012, ai 29,9 milioni del 2013.

La quota più rilevante dei debiti dell'ente, anche se in diminuzione, è rappresentata dai debiti di funzionamento il cui importo (303,8 milioni nel 2013 contro i 339 milioni del 2012) corrisponde a quello risultante dai documenti passivi registrati e ancora non pagati nell'esercizio.

Tabella n. 26: Stato patrimoniale

ATTIVO	2011 (a)	2012 (b)	2013 (c)	Var. assolute		Var. percentuali	
				b-a	c-b	b/a%	c/b%
Immobilizzazioni							
Immateriali	3.574	2.502	2.435	-1.072	-67	-29,99	-2,68
Materiali	516.264	510.909	528.173	-5.355	17.264	-1,04	3,38
Finanziarie	57.665	43.691	39.769	-13.974	-3.922	-24,23	-8,98
Totale	577.503	557.102	570.377	-20.401	13.275	-3,53	2,38
Attivo circolante							
Rimanenze	147	93	81	-54	-12	-36,73	-12,90
Crediti	355.215	342.822	246.723	-12.393	-96.099	-3,49	-28,03
Disponibilità liquide	458.551	510.350	574.612	51.799	64.262	11,30	12,59
Totale	813.913	853.265	821.416	39.352	-31.849	4,83	-3,73
Ratei e Risconti							
Ratei attivi	23.794	1.951	5.656	-21.843	3.705	-91,80	189,90
Risconti Attivi	175	187	215	12	28	6,86	14,97
Totale	23.969	2.138	5.871	-21.831	3.733	-91,08	174,60
Perdite	0	0	0	0	0		
TOTALE ATTIVO	1.415.385	1.412.505	1.397.664	-2.880	-14.841	0	-1,05
PASSIVO	2011 (a)	2012 (b)	2013 (c)	b-a	c-b	b/a%	c/b%
Patrimonio netto							
Patrimonio iniziale	653.954	656.967	659.131	3.013	2.164	0,46	0,33
Avanzo economico d'esercizio	3.013	2.164	2.248	-849	84	-28,18	3,88
Totale	656.967	659.131	661.379	2.164	2.248	0,33	0,34
Fondi per rischi ed oneri							
per indennità di anzianità personale INPS	1.859	1.859	1.859	0	0	0,00	0,00
per crediti inesigibili	3.708	3.708	3.708	0	0	0,00	0,00
Totale	5.567	5.567	5.567	0	0	0,00	0,00
Fondo trattamento di fine rapporto	355.618	368.825	384.931	13.207	16.106	3,71	4,37
Totale	355.618	368.825	384.931	13.207	16.106	3,71	4,37
Debiti							
Mutui in ammortamento	37.139	27.784	29.917	-9.355	2.133	-25,19	7,68
Debiti di funzionamento	341.430	339.000	303.795	-2.430	-35.205	-0,71	-10,38
Debiti per depositi ricevuti in cauzione	97	98	101	1	3	1,03	3,06
Totale	378.666	366.882	333.813	-11.784	-33.069	-3,11	-9,01
Ratei e Risconti							
Ratei passivi	18.567	12.100	11.973	-6.467	-127	-34,83	-1,05
Risconti passivi	0	0	0	0	0		
Totale	18.567	12.100	11.973	-6.467	-127	-34,83	-1,05
PASSIVITA'	739.851	741.274	736.284	1.423	-4.990	0,19	-0,67
TOTALE PASSIVO (Passività + patrimonio netto)	1.396.818	1.400.405	1.397.663	3.587	-2.742	0,26	-0,20

Nota: Le "disponibilità liquide", oltre al "fondo cassa" di cui alla tabella n. 12, comprendono i fondi economici e i saldi dei conti correnti postali.

Nel 2013 permane un disallineamento tra il valore patrimoniale dei debiti (333,8 milioni) e il valore dei residui passivi (666,0 milioni) con uno scostamento pari a 332,2 milioni.

Come evidenziato dal Collegio dei revisori l'anomalia deriva principalmente dall'esistenza dei c.d. residui impropri, anche di esercizi precedenti, che costituiscono accantonamenti programmatici e non già debiti effettivi.

La Corte, in linea con quanto affermato dal Collegio dei revisori, ritiene utile per il futuro evidenziare e motivare nella nota integrativa le differenze risultanti tra il rendiconto finanziario e lo stato patrimoniale.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. L'attività del CNR nell'esercizio 2013 è stata in gran parte dedicata al completamento della disciplina di riordino, di cui al d.lgs n. 213 del 2009, attraverso la modifica del vigente statuto e l'approvazione del nuovo regolamento di amministrazione.

E' proseguito inoltre il processo di razionalizzazione sia della rete scientifica che dell'amministrazione centrale.

Per la rete scientifica, a fronte della riduzione dei dipartimenti da 11 a 7, la fase di transizione si è conclusa con la definizione delle afferenze degli istituti e il ruolo dei dipartimenti e con la nomina dei nuovi direttori che ha consentito la piena operatività delle strutture.

Pur in flessione, ampia resta la frammentazione delle sedi decentrate che raggiungono le 202 unità (210 nel 2012) nel cui ambito elevato si mantiene il numero delle strutture che occupano una quota limitata di dipendenti.

Per quanto concerne l'amministrazione centrale è stato definito, a fine anno, il nuovo assetto organizzativo che, nel rispetto delle stringenti disposizioni in materia di coordinamento di finanza pubblica, ha superato le più volte segnalate anomalie concernenti il disallineamento tra il numero degli uffici dirigenziali e i posti in organico.

2. La situazione del personale in servizio evidenzia una consistenza inferiore alla dotazione organica, con un valore pari a 7.178 unità, in flessione rispetto al precedente esercizio, nel cui ambito continuano a prevalere le risorse umane dedicate direttamente all'attività di ricerca (54,7 per cento di ricercatori e circa il 6,8 per cento di tecnologi) rispetto a quello del personale di supporto tecnico amministrativo (38,4 per cento), peraltro ancora sovradimensionato rispetto alla *mission* dell'ente.

Si registra tuttavia un ritardo nel completamento delle procedure concorsuali per la copertura degli organici, avviate, peraltro, solo per 8 posti di dirigente di seconda fascia a tempo indeterminato.

Particolarmente critica risulta pertanto la situazione del personale dirigenziale che, nell'attesa del completamento delle procedure concorsuali, ha reso necessario adottare, al termine del 2013, un provvedimento, ancora vigente, di provvisoria attribuzione di funzioni dirigenziali ad interim e di nomina di facenti funzioni.

Un andamento in crescita si registra invece nell'ambito del personale a tempo determinato, soprattutto nell'ambito della quota finanziata con fondi esterni, e nell'ambito del personale non dipendente dell'ente ove flette, in linea con le politiche di riduzione della spesa, l'apporto che viene

dalle collaborazioni coordinate e continuative, compensato, tuttavia, dalla significativa crescita dei borsisti e degli assegnisti di ricerca.

3. Nell'ambito del processo di revisione della spesa, accanto alle avviate misure di riduzione per l'acquisto di beni e servizi, di rilievo appaiono le iniziative di razionalizzazione delle partecipazioni e gli interventi di natura edilizia in ordine ai quali la Corte, pur prendendo atto dei progetti avviati e volti alla migliore utilizzazione degli immobili in proprietà e alla tendenziale diminuzione delle spese per le locazioni, sottolinea la consistenza degli investimenti programmati e il progressivo ampliamento del patrimonio immobiliare dell'ente che richiede, comunque, un'attenta analisi del complessivo andamento delle spese di mantenimento e di gestione.

4. Sotto il profilo finanziario, l'esercizio 2013 si è chiuso, al pari del precedente esercizio, con un disavanzo di competenza pari a 112,2 milioni (117,2 nel 2012) evidenziando la necessità, pur nella incertezza trasferimenti statali, di una più attenta programmazione delle attività e un ulteriore sforzo di razionalizzazione della spesa corrente.

La serie storica (2011-2013) del totale delle entrate, al netto delle partite di giro, evidenzia un trend discendente con una ulteriore flessione nell'ultimo esercizio di circa 61,2 milioni (pari al 6,5 per cento) riconducibile, in particolare, alla riduzione del finanziamento ordinario del MIUR (-11,7%); rilevante appare inoltre la flessione dei finanziamenti da parte dell'Unione Europea e degli Organismi internazionali e la riduzione delle risorse derivanti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi.

Sul fronte delle spese, nel 2013 gli impegni diminuiscono di circa il 6% rispetto all'esercizio precedente trainati dall'andamento delle spese correnti cui contribuiscono le spese per il personale in servizio (- 3,3 per cento), le spese per beni di consumo e servizi (- 14 per cento) e le spese per dottorati, borse di studio e assegni di ricerca (- 10 per cento). Segnano invece una contenuta crescita le somme impegnate nella categoria "Beni, servizi e prestazioni scientifiche", che ricomprende tutti i capitoli di spesa direttamente riferibili alle attività di ricerca, e le spese per le opere immobiliari legate all'accesso all'ulteriore tranche di mutuo e all'avanzamento del programma di investimenti definito nel piano triennale.

5. La gestione delle risorse finanziarie nel 2013 è stata caratterizzata, al pari del precedente esercizio, dalla consistente flessione dei residui attivi (28%) e da una non trascurabile consistenza dei residui passivi nel cui ambito, una particolare attenzione merita, la crescita dei c.d. residui impropri o di stanziamento di cui all'art. 28, comma 4, del regolamento di contabilità dell'ente, la cui permanenza in bilancio risulta consentita nei limiti di scopo e di tempo connessi all'esecuzione di un programma o di un progetto da perfezionare in un determinato arco temporale da specificare, quindi, e delimitare in senso programmatico.

6. Il conto economico dell'esercizio, che nel 2012 presentava un avanzo di 2,16 milioni, chiude nel 2013 con un avanzo di 2,25 milioni, con una differenza tra valori e costi della produzione quantificata in 4,2 milioni (rispetto ai 4,4 del precedente esercizio). Una quota rilevante del decremento dei costi si concentra nella voce "materie prime sussidiarie e di consumo" (-45,9%) e nella voce "Oneri diversi di gestione" (-29,8%),

Chiudono invece con un saldo negativo la gestione finanziaria (1,2 milioni) e la gestione straordinaria (772 mila euro).

6. Le attività patrimoniali del CNR hanno registrato, nel corso dell'esercizio 2013, un decremento di circa 14,8 milioni attribuibile prevalentemente alla diminuzione del comparto dell'attivo circolante compensata solo in parte dagli incrementi osservati nel comparto delle immobilizzazioni e dei ratei e risconti.

Significativa appare, tra le immobilizzazioni materiali, la quota, in crescita, delle "immobilizzazioni in corso e acconti" relativa agli immobili in costruzione non soggetti ancora al processo di ammortamento. Flette invece il valore delle immobilizzazioni finanziarie nel cui ambito segnano una riduzione le partecipazioni (oggetto di razionalizzazione) e i crediti a lungo termine (in relazione ai vincoli posti al *turn over* del personale).

Quanto al passivo, il patrimonio netto evidenzia un incremento in relazione all'apporto degli utili di esercizio (2,2 milioni).



CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (C.N.R.)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2013

Redatto a cura dell'Ufficio Contabilità Generale e Bilancio
della Direzione Generale del C.N.R.

con la collaborazione di:

D.C.S.P.I. - Programmazione operativa

(Relazione del Presidente)

RENDICONTO GENERALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013

LA NOTA INTEGRATIVA

IL CONTO DI BILANCIO

- ❖ Il rendiconto finanziario decisionale
- ❖ Il rendiconto finanziario gestionale
 - *Allegato 1*: Riassunti per capitolo
 - *Allegato 2*: il rendiconto finanziario decisionale riclassificato per funzioni obiettivo
 - *Allegato 3*: i saldi di cassa al 31 dicembre 2013
 - *Allegato 4*: Riepilogo dei movimenti di cassa 2013 per codifica SIOPE
 - *Allegato 5*: la situazione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti

IL CONTO ECONOMICO

LO STATO PATRIMONIALE

- *Allegato 1*: gli immobili del CNR e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio
- *Allegato 2*: il quadro riepilogativo dei mutui in ammortamento
- *Allegato 3*: la composizione delle immobilizzazioni materiali e relativi movimenti
- *Allegato 4*: il quadro riepilogativo degli ammortamenti

ALLEGATI

- ❖ La situazione amministrativa
- ❖ La Relazione illustrativa del Presidente
- ❖ La relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

DELIBERAZIONI

- ❖ Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 116/2014 del 24 giugno 2014

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

Rendiconto generale

per l'esercizio finanziario 2013

LA NOTA INTEGRATIVA

Consiglio Nazionale delle Ricerche



PAGINA BIANCA

Premessa

Le rendicontazioni relative all'esercizio finanziario 2013 vengono presentate a norma del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza D.P. CNR n. 0025034 del 4 maggio 2005, di seguito denominato "Regolamento".¹

Il predetto regolamento è conforme alle regole generali di contabilità pubblica di cui al D.P.R. 27/2/2003, n. 97 recante "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70".

La particolarità del Regolamento del CNR rispetto al D.P.R. 97/2003 risiede nella rappresentazione dell'allocazione delle risorse e consuntivazione delle medesime attraverso lo strumento del piano di gestione. I piani di gestione, articolati sulla base dell'assetto organizzativo dell'Ente, consentono di rappresentare le attività di ricerca attraverso un sistema di commesse.

Di seguito è fornito un quadro delle relazioni esistenti tra il conto del bilancio e i piani di gestione dei Centri di responsabilità.

CONTO DEL BILANCIO		PIANI DI GESTIONE
DECISIONALE	GESTIONALE	
Upb: Dipartimenti/RSTL/SAC Titoli Categorie	Upb: Dipartimenti/RSTL/SAC Titoli Categorie Capitoli	Upb: Dipartimenti/RSTL/SAC Progetti Istituti / Uffici SAC Commesse Moduli Gruppo di azioni elementari (GAE) Titoli Categorie Capitoli

I dipartimenti sono unità organizzative definite in ragione delle diverse macro aree di ricerca scientifica e tecnologica in cui è strutturato l'Ente. Essi costituiscono le unità previsionali di base (UPB) in cui è articolato il preventivo finanziario dell'Ente unitamente alle UPB "Ricerca spontanea a tema libero" e "Amministrazione dell'Ente"².

I progetti costituiscono un'articolazione dei Dipartimenti e sono individuati per classi di obiettivi omogenei. Le commesse rappresentano le attività di ricerca volte al raggiungimento di uno specifico risultato. Gli Istituti costituiscono i centri di responsabilità nei quali si svolgono le attività di ricerca³. Essi afferiscono ad un solo Dipartimento ma, nell'ambito delle proprie attività di ricerca, possono operare anche per obiettivi progettuali di altri Dipartimenti. I moduli rappresentano un'articolazione delle commesse⁴. I G.A.E. sono un'ulteriore

¹ Pubblicato sulla G.U. n. 124 del 30 maggio 2005 ed entrato in vigore il 1 giugno 2005. Adottato in attuazione del decreto legislativo 4 giugno 2005, n. 127 recante "Riordino del Consiglio Nazionale delle Ricerche".

² Cfr. art. 15 del comma 1 del regolamento di organizzazione e finanziamento e art. 2, comma 1, lettera i) del regolamento.

³ Cfr art. 24, del regolamento di organizzazione.

⁴ Cfr art. 44, comma 3, del regolamento di organizzazione.

articolazione dei moduli e rappresentano un insieme di azioni omogenee legate allo svolgimento delle commesse. Le capitolazioni di entrata e di spesa sono contenute nel G.A.E. e pertanto il piano di gestione è un'ulteriore sottoarticolazione del rendiconto finanziario gestionale.

1. Il conto del bilancio: i rendiconti finanziari decisionale e gestionale

I rendiconti finanziari decisionale e gestionale sono redatti in conformità degli allegati 6 e 7 al Regolamento ed evidenziano:

1. le entrate di competenza, accertate, riscosse o rimaste da riscuotere;
2. le uscite di competenza dell'anno, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
3. la gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti;
4. le somme riscosse e quelle pagate in conto competenza ed in conto residui;
5. il totale dei residui attivi e passivi a termine all'esercizio.

Le unità previsionali di base sono le seguenti:

- a. Scienze del sistema terra e tecnologie per l'ambiente;
- b. Ingegneria, ICT e tecnologie per l'energia e i trasporti;
- c. Scienze bio-agroalimentari;
- d. Scienze biomediche;
- e. Scienze chimiche e tecnologie dei materiali;
- f. Scienze fisiche e tecnologie della materia;
- g. Scienze umane e sociali, patrimonio culturale
- h. Ricerca spontanea a tema libero
- i. Amministrazione dell'Ente.

La riduzione delle unità previsionali e la modifica alle loro denominazioni è connessa con la soppressione dei Dipartimenti precedentemente istituiti con delibera del C.d.A. n. 108 del 27 luglio 2005.

Tale soppressione è stata sancita con il provvedimento n. 15/2012 del Presidente conseguente con la modifica degli articoli 55 e 56 del Regolamento di organizzazione e funzionamento del CNR, deliberata nel marzo 2012 dal Consiglio di Amministrazione, in attuazione dell'articolo 13, comma 4, dello Statuto, e stabilendo che le attività dell'Ente siano organizzate nei seguenti Dipartimenti: scienze biomediche, scienze fisiche e tecnologie della materia, scienze del sistema terra e tecnologie per l'ambiente, scienze chimiche e tecnologie dei materiali, ingegneria, ICT e tecnologie per l'energia e i trasporti, scienze bio-agroalimentari, scienze umane e sociali.

Nel rendiconto finanziario gestionale le UPB relative ai Dipartimenti si articolano nei centri di responsabilità scientifica (Istituti) per la rappresentazione delle movimentazioni inerenti alle commesse riferibili ai progetti dipartimentali per i quali hanno operato. Pertanto, un Istituto può comparire sotto più Dipartimenti. Analogamente, la UPB "Ricerca spontanea a tema libero" si articola nelle movimentazioni inerenti ai diversi Istituti che hanno partecipato a tale ricerca.